

CGIL



MODENA

Ufficio Stampa

Modena, 01/08/2002

Posizione della FLAI CGIL di Modena sull'omicidio del socio-lavoratore della DIMAC

Le indagini sull'omicidio di un socio lavoratore della Cooperativa DIMAC di Castelnuovo Rangone di Modena stanno mettendo in luce una realtà che definire inquietante è riduttivo.

Certamente inquieta che dietro il movente per l'omicidio di un socio lavoratore di cooperativa vi siano delle ragioni legate alla sua attività professionale.

E' però sconcertante per noi ottenere dall'omicidio di un uomo una drammatica conferma delle preoccupazioni e delle denunce che da tempo il sindacato dell' agro - alimentare modenese e soprattutto della FLAI CGIL di Modena, ha espresso in questi anni.

Dalle indagini delle forze dell'ordine e della magistratura sta emergendo come il fenomeno delle **esternalizzazioni** nel settore della lavorazione delle carni a favore di cooperative "spurie", che basano la loro capacità competitiva unicamente sulla riduzione dei costi, **rischia di portare il settore ad una destrutturazione del processo produttivo che pregiudica la credibilità stessa del settore.**

"Per il settore della lavorazione delle carni- afferma Vanni Ficarelli, segretario provinciale FLAI CGIL - e più in generale del settore agro - alimentare, è un fattore decisivo **il rapporto di fiducia con i consumatori** sul tema della sicurezza alimentare che si deve determinare con **il controllo sull'intera filiera produttiva**".

E' su questa posizione che la FLAI CGIL di Modena insieme a quella Nazionale, organizzò nel marzo del 2001 un convegno sulla "mucca pazza", ed è su questa impostazione che ci muoviamo da tempo per ricondurre il controllo dell'intero ciclo produttivo della filiera alimentare **all'interno** delle aziende di trasformazione alimentare.

"Aspettiamo con interesse e fiducia gli sviluppi delle indagini della Magistratura - prosegue Ficarelli - affinché faccia piena luce sulle degenerazioni che stanno emergendo e anche sulle ragioni che determinano il clima di omertà denunciato dal PM che conduce le indagini e che anche noi abbiamo riscontrato nella nostra attività quotidiana.

E' chiaro però - conclude il sindacalista - che da questa drammatica vicenda, le responsabilità del mondo dell'industria alimentare (soprattutto quella della lavorazione delle carni che ha visto nelle esternalizzazioni per ridurre i costi una facile soluzione ai problemi di competitività) debbono emergere con assoluta trasparenza e chiarezza, per il bene del settore e in ultima analisi per il bene delle stesse imprese eventualmente coinvolte".

E' auspicabile che gli organi preposti al controllo, sia della sicurezza alimentare sia della regolarità dei rapporti di lavoro, debbano trarre da questa drammatica vicenda maggiore vigore e determinazione nell'adempimento delle loro funzioni.

Infine per quello che riguarda noi, il sindacato, continueremo con maggiore determinazione nella battaglia per la legalità nei posti di lavoro e per un maggiore coinvolgimento dei lavoratori per la garanzia della qualità dei prodotti alimentari, temi sui quali da tempo stiamo conducendo, pur tra mille difficoltà, azioni di denuncia ma anche azioni di tipo contrattuale.

Tutto questo potrebbe non bastare, ma è chiaro che non è accettabile che si possano determinare condizioni nel mondo del lavoro che portano all'uccisione di un uomo prima ancora che di un lavoratore.

Modena 1 agosto 2002

Vanni Ficarelli
Segretario Generale FLAI CGIL Modena